



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO E NATURALE
DELLA NAZIONE

Agli organi di Stampa

La cancellazione della Conservatoria delle Coste mette a rischio il futuro sostenibile delle coste della Sardegna

Nel 2010 la Giunta Cappellacci, col pretesto del riassetto finanziario della Regione, proponeva di cancellare l'Agenzia per la Conservatoria delle Coste della Sardegna. Grazie alla mobilitazione di amministratori locali, delle associazioni ambientaliste e grazie anche a una certa dose di buon senso la proposta fu ritirata. L'attività della Conservatoria fu ridimensionata, purtroppo, rispetto ai propositi e alle competenze previsti dalla legge regionale n° 2/2007 che la istituiva e rispetto agli interessanti esempi di altre nazioni (Conservatoire du Littoral francese e il National Trust inglese) a cui il legislatore si è ispirato. Non comprendiamo perché, a quattro anni di distanza e con un quadro politico completamente cambiato, si riproponga la stessa questione.

Possibile che l'Agenzia della Conservatoria delle Coste della Sardegna, rappresenti un voce di spesa tanto importante da dover essere cancellata per salvare il bilancio regionale? Che destino avranno le migliaia di ettari di costa e le tante strutture costiere attualmente gestite e salvaguardate dall'Agenzia?

Italia Nostra ritiene che la cancellazione dell'Agenzia della Conservatoria delle Coste Sarde, prevista da un'operazione di spending-review, rappresenti una grave ipoteca sul futuro sostenibile della Sardegna.

Abbiamo seguito con interesse e spirito critico l'istituzione della Conservatoria delle Coste - esempio innovativo di ente preposto a tutela del patrimonio costiero - e, assieme alle altre Associazioni ambientaliste della Sardegna, abbiamo avuto modo di collaborare in alcune iniziative. **Riteniamo che la Conservatoria non debba essere cancellata, ma debba anzi essere potenziata per poter svolgere appieno il proprio ruolo** ed essere chiamata a gestire tutte le aree costiere più sensibili sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico e svolgere attività di promozione e diffusione delle tematiche relative alla tutela naturalistica e alla gestione integrata e sostenibile delle aree costiere, anche per preservarle dal rischio speculativo sempre in agguato. Riteniamo inoltre che l'Agenzia, assieme alle qualificanti attività avviate in questi anni, debba avere un ruolo nella pianificazione urbanistica e paesaggistica degli ambiti costieri della Sardegna.

Ci aspettavamo dalla Giunta Pigliaru, nata all'insegna della discontinuità rispetto alla precedente amministrazione regionale, non la cancellazione della Conservatoria - esempio innovativo in Italia di ente preposto a tutela del patrimonio costiero - ma l'abrogazione di tutte le norme che indeboliscono le tutele del Piano Paesaggistico Regionale. Un percorso che deve precedere qualsiasi proposito di pianificazione urbanistica della Sardegna compresa la legge urbanistica regionale di cui si parla in questi giorni.

Constatiamo che quanto accade oggi è esattamente il contrario delle aspettative di Italia Nostra - che non ha mai espresso assessori nell'attuale o in altre amministrazioni regionali o locali - e che da anni si batte per una efficace tutela del paesaggio e del territorio.

Li, 16 giugno 2014